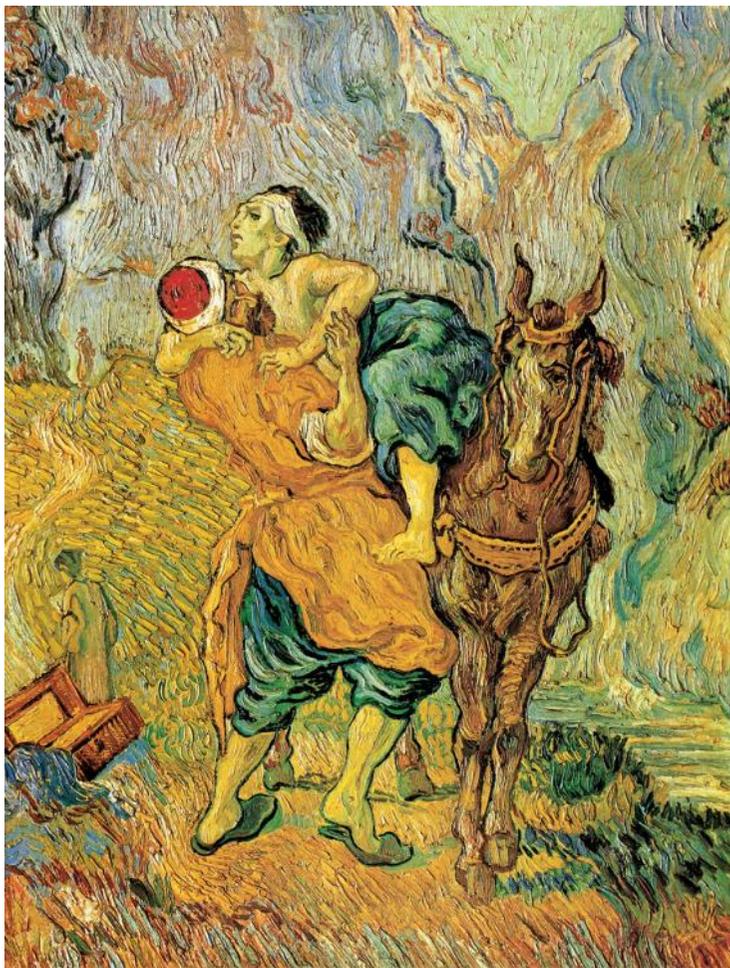


2017:UN ANNO INSIEME

Esperienze di carità nella Parrocchia di S. Giuseppe Sposo



Domenica della Divina Misericordia

8 Aprile 2018



INTRODUZIONE

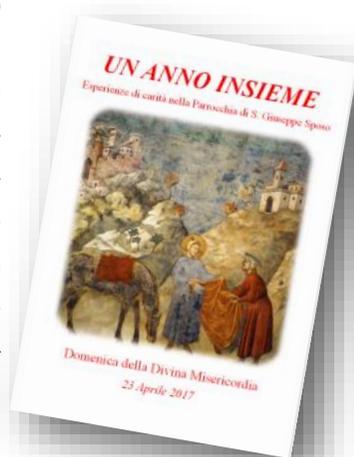
Anche quest'anno, in occasione della Domenica della Divina Misericordia, la Caritas Parrocchiale si rivolge alla comunità per raccontare e condividere un nuovo anno di esperienze e di incontri.

Queste paginette hanno lo scopo di offrire a tutti la possibilità di vedere la Caritas con occhi diversi, "dal di dentro", di spiegare quel poco che si fa e quel tanto che bisognerebbe riuscire a fare. Di sottolineare ancora che la Caritas non è "altra cosa" rispetto alla comunità, ma ne è una delle espressioni.

La Caritas non è la Carità: tutti siamo chiamati ad essere Carità, e la Caritas cerca di essere solo uno strumento per avvicinarci a questa vocazione, ciascuno secondo la sua inclinazione, il suo carisma, la sua disponibilità.

Quello che segue, quindi, è una riflessione collettiva, una specie di "esame di coscienza" comunitario, con l'intenzione di favorire la consapevolezza e partecipazione di tutti.

Nel 2017 è stato pubblicato il fascicolo "Un Anno Insieme", resoconto delle attività dell'anno 2016. In quel fascicolo (disponibile su <https://goo.gl/7oe13v>) troverete una descrizione estesa dei principali servizi che svolge il gruppo Caritas Parrocchiale. A quel documento vi rimandiamo per le riflessioni più generali, in modo da non appesantire troppo questo "aggiornamento 2017". Qui, ci limiteremo a raccontare cosa c'è di nuovo: qualche dato statistico sulle attività, un po' di bilanci e, soprattutto, le occasioni per partecipare.



I “SERVIZI” ALLA CARITÀ NELLA PARROCCHIA

LE DISTRIBUZIONI CARITAS

È l'attività “storica” della Caritas, portata avanti senza interruzioni dagli anni 80, ma trasformatasi radicalmente negli ultimi anni. Risponde a una necessità di sostegno materiale delle persone che vengono a trovarci, ma è anche l'occasione di un incontro che può andare al di là del bisogno del momento. È la principale porta di ingresso verso di noi: cerchiamo tuttora di bilanciare l'effetto “supermarket”, inevitabilmente connesso a una distribuzione gratuita di beni materiali, con il tentativo di approfondire la conoscenza delle persone che abbiamo di fronte e di avviare una relazione più approfondita, attraverso l'ascolto e l'accoglienza.

Complessivamente abbiamo incontrato, nel 2017, **307 nuclei familiari, corrispondenti a 825 persone distinte**. Abbiamo effettuato 45 distribuzioni settimanali, distribuendo complessivamente **6796 pacchi alimentari**, per una media di 151 pacchi ogni settimana. Nel 2016, i pacchi distribuiti erano stati 6027: abbiamo quindi incrementato il numero di circa il 12%: purtroppo, nel nostro caso, l'incremento della “produzione” non è una buona notizia...

Per quanto riguarda invece la distribuzione di **pannolini e alimenti per bambini** nel primo anno di età, la distribuzione è stata organizzata su base mensile, e sono stati distribuiti **390 pacchi**, con una media di 35,5 pacchi ogni mese. Conviene ricordare che, a causa degli alti costi, siamo in grado di assistere un numero limitato di famiglie: in questo momento, abbiamo posto il limite di capienza a circa 50 famiglie. La limitazione al primo anno di età garantisce la continua rotazione delle famiglie assistite: in qualche caso, tuttavia, occorre porre qualche famiglia “In lista di attesa” fino a quando non si libera un posto. Anche la richiesta per questo servizio è in costante aumento.

Un'altra distribuzione che ha visto un forte incremento nel 2017 è quella relativi agli **abiti per bambini e ragazzi**. Abbiamo allestito un nuovo spazio allo scopo e, grazie alle donazioni di parrocchiani e non, ogni sabato

siamo in grado di incontrare una decina di famiglie e consegnare loro abiti e scarpe per i loro bambini. Distribuiamo anche qualche passeggino (non ne abbiamo mai abbastanza...) e giocattolo.

L'ASCOLTO

È il momento centrale di ogni attività, quello in cui si sviluppa la relazione umana che deve animare ogni nostro servizio.

Abbiamo due “livelli” di ascolto: ogni persona che si rivolge a noi, per accedere alla distribuzioni, è invitata a un **colloquio**, della durata di circa 15-30 minuti. Il colloquio mira inizialmente a verificare l’effettivo stato di necessità, anche attraverso alcuni aspetti formali (la dichiarazione ISEE, per esempio), ma spesso si trasforma in un racconto della vita, delle difficoltà e delle speranze di chi ci viene a trovare. Quest’anno abbiamo complessivamente svolto oltre un centinaio di ore di colloqui. Ovviamente il colloquio viene periodicamente ripetuto: in questo periodo, tuttavia, la periodicità (minima) del colloquio è annuale.

Nei casi in cui emergano problematiche particolarmente significative, o su richiesta degli interessati, il **Punto Gerico** svolge il servizio di ascolto di “secondo livello”. In questo caso il colloquio si prolunga e gli incontri diventano più frequenti: le problematiche tipiche sono di tipo economico, collegate in genere a problemi di disoccupazione o abitativi. A valle del colloquio, possono essere predisposti interventi di vario tipo: di supporto economico, indicazioni e indirizzamento ai servizi pubblici (in particolare per i problemi di immigrazione), sostegno nella ricerca del lavoro (aiuto nella predisposizione dei curricula, accesso ai servizi telematici, ecc.), in qualche caso assistenza allo studio, ricerca di oggetti (mobili, passeggini, ...), ecc.

Interessanti sono anche alcune piccole esperienze di **microcredito**: a fronte di problemi economici “transitori”, abbiamo a volte concesso piccoli prestiti, con l’impegno a restituirli (in tempi non strettissimi). Viste le

situazioni, si tratta evidentemente di un prestito “ad alto rischio”: non sorprendentemente, qualche piccolo prestito non è (ancora) rientrato, ma la maggioranza delle situazioni è stata affrontata con serietà e impegno. È emerso che, in alcune situazioni, questa modalità di aiuto, che implica una relazione di fiducia, valorizza la dignità e la responsabilità delle persone ed è percepita come maggiormente “amichevole”.

Ogni persona è comunque unica: una statistica dice poco della varietà di storie e situazioni umane che incontriamo. E, soprattutto, il valore di questa esperienza non è strettamente collegato alla capacità di trovare soluzione pratica ai problemi (che in qualche caso una soluzione non possono proprio averla): offrire ascolto, un po’ di tempo per ascoltare una storia è il modo per camminare insieme alle persone, di dare loro valore indipendentemente dalle loro disavventure. Può sembrare retorico, ma è invece una esperienza “potente” per chi è coinvolto: nello stesso momento in cui tocchiamo con mano la povertà dei nostri mezzi di intervento (economico, pratico, ecc.), scopriamo che spesso quello che ci viene chiesto è (anche) altro.

L’ACCOGLIENZA

Se le “distribuzioni” alimentari aiutano a saziare la fame di cibo, non possiamo dimenticare che ogni uomo ha fame anche di amicizia e di relazione umana. In un mondo in cui la diffidenza, la competizione, l’individualismo sono la norma, accogliere vuole invece dire aprire il proprio cuore, abbassare le difese e lasciarsi toccare della vita degli altri, e lasciare che gli altri tocchino la nostra.

La dimensione dell’accoglienza è indissolubilmente legata al nostro essere comunità: tutti, non solo “i poveri”, abbiamo bisogno di essere accolti e, quindi, di accogliere a nostra volta. Non c’è un “dare” e “ricevere” accoglienza: l’accoglienza implica la condivisione, e non consente di “mantenere le distanze”.

Poi, certo, ci sono situazioni in cui i passi per accogliersi a vicenda non sono simmetrici: è facile accogliere un vecchio amico, al quale ci legano

esperienze e abitudini simili. È meno facile accogliere chi ha esperienze di vita diverse, per età, cultura, tradizioni. Ma proprio questa varietà di esperienza umana può essere un dono per la nostra comunità, l'occasione di conoscere orizzonti umani meno limitati dei nostri e ricchi della loro diversità.

Il ruolo della Caritas, quindi, è quello di provare ad "accorciare" queste distanze, cercando occasioni per entrare in contatto con realtà diverse dalle nostre abitudini, opportunità per "farsi prossimi" a vicenda.

La prima strada è, ovviamente, quella che va incontro alle persone che si rivolgono a noi per qualche aiuto. Oltre all'ascolto, abbiamo cercato di costruire occasioni di incontro: per il secondo anno, abbiamo organizzato, in occasione di Festassieme, un **pranzo di condivisione**, invitando tutta la comunità parrocchiale e tutte le persone che frequentano la Caritas. Abbiamo raccolto, il 20 maggio, circa un centinaio di persone.

È stata una bella occasione. Un piccolo segno ci è tornato da una signora straniera, anziana e senza fissa dimora: dopo qualche settimana ci ha riportato una copia della fotografia in cui era stata immortalata assieme ad alcuni parrocchiani. Aveva (a sue spese...) decorato e incorniciato la fotografia, che ci ha offerto per essere appesa alla parete. Un gesto di affetto spontaneo e semplicissimo... Ma è la testimonianza che quell'oretta passata insieme ha scaldato un po' il cuore di Ekateryna. Un incoraggiamento a ripetere, e magari a rendere più frequenti e partecipate, queste occasioni.

Anche in occasione del **Concerto Natalizio**, abbiamo esteso l'invito a partecipare a tutte le persone che incontriamo, e abbiamo accolto con piacere qualche famiglia in quella serata.

Abbiamo intrapreso altre strade per accogliere le numerose famiglie con bambini neonati: l'esperienza dello "**Spazio Accogliente**", sostenuta dalla collaborazione con la Compagnia Missionaria e "Guardare lontano" ON-LUS, si è sviluppata ancora. Ogni quindici giorni, le mamme vengono accolte nei locali dell'oratorio e, davanti a una tazza di tè e qualche bi-

scotto, si cerca di costruire un po' di "gruppo", anche in questo caso cercando di non fare coincidere l'incontro con il puro atto della consegna.

In particolare, da alcuni mesi, gli incontri vengono **animati con alcuni temi "educativi"**, utili a sostenere le famiglie giovani nell'integrazione. Finora, gli incontri hanno affrontato temi quali il corretto uso di alcuni termini in lingua italiana, le problematiche del primo anno di vita (alimentazione, farmaci, igiene), l'accesso ai servizi per la ricerca di lavoro, la geografia della nostra zona e dell'Italia. Gli incontri sono condotti in lingua inglese e italiana e guidati da persone del gruppo Caritas, ma saremmo lieti di avere contributi anche esterni. Dopo qualche iniziale "spaesamento", la risposta sembra essere positiva, con un buon coinvolgimento dei presenti, domande e segni di interesse.

Abbiamo proposto alla comunità un paio di **incontri sul tema dell'accoglienza verso i migranti e rifugiati**: abbiamo incontrato la Caritas Diocesana il 19 ottobre per la presentazione del progetto "Protetto: rifugiato a casa mia"; è stato un incontro ricco di informazione e spunti di riflessione. Successivamente, in occasione della "Giornata mondiale del povero", sabato 18 novembre abbiamo ospitato, in Chiesa, un incontro, aperto a tutta la cittadinanza, con le toccanti **testimonianze di alcuni ragazzi rifugiati** e di alcune persone impegnate nell'assistenza.

La nostra Parrocchia, nello stesso periodo, si è impegnata con piccoli gesti per **l'accoglienza di due giovani migranti**, presentati successivamente alla comunità nel gennaio 2018. U., rifugiato nigeriano e N., studente (ora dottore) palestinese, che per lunghe strade, diverse e imprevedibili, sono arrivati fino a noi. In maniera differente, entrambi hanno potuto trovare a S. Giuseppe qualche aiuto e, soprattutto, qualche amico.

Un'altra faccia dell'accoglienza riguarda il rischio di allontanamento dalla vita comunitaria di persone anziane, sole o con difficoltà di movimento: la difficoltà di spostarsi autonomamente, a volte, rende difficile frequentare le diverse occasioni della vita parrocchiale (la s.Messa, in primo luogo) e incontrarsi sul sagrato con gli amici di una vita. Anche in questo caso, è

sufficiente la disponibilità saltuaria di qualcuno per una visita o per garantire l'**accompagnamento** in queste occasioni e consentire quindi la presenza attiva di queste persone, care alla nostra comunità. È un segno minimo, che però pensiamo rappresenti bene il significato di "famiglia" che la nostra comunità (di figli dello stesso Padre) vuole costruire.

Infine, l'accoglienza si manifesta anche negli spazi che abbiamo destinato, grazie alla disponibilità (accogliente, appunto) della Fraternità Cappuccina, a rendere visibile e tangibile la vocazione alla carità della nostra comunità parrocchiale. Presso lo "**Spazio Caritas**" abbiamo raccolto disponibilità, segnalazioni, cibo, giocattoli, ecc. Ma soprattutto è stato un modo per rendere accessibile a tutti la proposta Caritas. È una iniziativa ancora giovane, ma che speriamo diventi sempre più familiare a tutti.

LE RISORSE PER LA CARITÀ

Molte delle attività che abbiamo descritto comportano dei costi e quindi la necessità di "copertura" economica, all'origine della frenetica (e forse non del tutto inosservata...) attività di raccolta fondi che impegna il gruppo. Siamo grati alla comunità per la generosità e per la pazienza: il significato di queste pagine è anche quello di rendere conto dell'uso del denaro che ci è stato affidato. Senza ricorrere al tecnicismo di un bilancio analitico (esposto comunque in dettaglio nel bilancio economico parrocchiale), proviamo a dare qualche informazione nel seguito.

LE USCITE

Contributi economici alle famiglie

Abbiamo effettuato numerosi interventi a sostegno di famiglie in difficoltà, in diverse forme (acquisto di libri scolastici, medicinali, contributi per visite mediche, biglietti per l'autobus, pagamento di utenze, ...). Ogni intervento è stato attentamente vagliato e, quando possibile, concordato e condiviso con la rete Caritas e con i servizi sociali. Il costo complessivo di questi interventi, nel 2017, è stato di **15.897,73 €**. Una cifra sensibilmente

superiore all'anno precedente: va tuttavia osservato che in questa voce sono incluse alcune voci che non erano presenti nel 2016. Oltre ad alcuni interventi "straordinari" segnalati dal Parroco, abbiamo sostenuto alcuni costi per le iniziative di accoglienza ai migranti sopra ricordate. In particolare, non avendo disponibilità di strutture di ospitalità "interne" alla Parrocchia, abbiamo sostenuto economicamente l'ospitalità di U. presso altri centri.

Generi alimentari

La quasi totalità dei generi alimentari in distribuzione deriva da finanziamenti esterni, attraverso programmi di solidarietà. In particolare, riceviamo alimenti dalla Fondazione Banco Alimentare, che a sua volta riceve aiuti dal programma FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti). Riceviamo inoltre frutta e verdura dalla piattaforma "Ortofrutta" della Caritas Diocesana, gestita dalla fondazione "Gesù Divino operaio" presso villa Pallavicini. Infine, una volta all'anno, in occasione della "Giornata Nazionale della colletta alimentare", riceviamo parte di quanto raccolto nei supermercati aderenti all'iniziativa. Infine, riceviamo settimanalmente pane da un'altra Caritas Parrocchiale che dispone di qualche eccesso. Occasionalmente, comperiamo direttamente alimentari (tonno, latte, scatolame) per fare fronte a momentanee carenze. Quest'anno abbiamo speso **236,80 €**, sensibilmente di meno rispetto al 2016, nel corso del quale avevamo sostenuto una grossa spesa per l'acquisto dei sacchetti di plastica biodegradabile che vengono utilizzati per il confezionamento. La scorta fatta in quella occasione ci è servita anche per tutto il 2017.

Annualmente, inoltre, viene versato un contributo alla Fondazione Banco Alimentare, per la partecipazione alle spese di gestione. Si tratta di un contributo "volontario", di cui tuttavia ci sembra opportuno farci carico, in considerazione dell'importanza del servizio che riceviamo. Quest'anno, in totale, abbiamo versato **1401,00 €** a questo scopo. Il contributo versato quest'anno è in linea con quello dell'anno precedente: la differenza è do-

vuta a contributi straordinari ad altri enti nel 2016.

Pannolini e alimenti per l'infanzia

Per quanto riguarda il “pacco” per i bimbi neonati, non possiamo contare sul supporto del Banco Alimentare, che solo occasionalmente distribuisce cibi adatti allo scopo. Inoltre, il costo dei pannolini è elevato. Si tratta quindi del servizio più oneroso, per il quale quest'anno le spese hanno raggiunto **10.508,88 €**.

LE ENTRATE

Contributi in denaro

Anche quest'anno, i parrocchiani hanno sostenuto le attività con generose offerte, consegnate al Parroco, depositate nel salvadanaio in chiesa (a sinistra della Pietà) o versate sul conto corrente parrocchiale (IBAN: IT11Y0707202400029000091900).

Complessivamente, abbiamo ricevuto **7.709,75 €**. Alcune di queste offerte sono pervenute in occasione di ricorrenze particolari: battesimi, prime comunioni, funerali. Ci sembra particolarmente significativo che in momenti importanti della vita familiare il pensiero sia rivolto anche alla carità.

Iniziative di autofinanziamento

Abbiamo sperimentato la generosità dei parrocchiani anche in occasione di alcune iniziative di autofinanziamento. Nel corso del 2017, abbiamo ricavato **1.070,00 €** dalla vendita di fiori, **1.376,90€** in occasione del Concerto Natalizio e della vendita di decorazioni.

Particolarmente importante il contributo raccolto dell'Angolo Fraterno, che, in occasione delle 8 aperture del 2017, ha raccolto **4.063,20€** : il valore dell'esperienza dell'Angolo Fraterno, tuttavia, va bene al di là del (pure rilevante) apporto finanziario. Si tratta di una bella abitudine, di un'occasione per rendere viva la nostra comunità, per incontrarci e mettere in pratica un'accoglienza semplice e calorosa.

Altri contributi

La distribuzione di pannolini e alimenti per l'infanzia si avvale della generosa collaborazione dell'associazione "**Il Sentiero dello Gnomo**", attraverso la ONLUS "I colori dell'amicizia", che sostiene direttamente una parte rilevante dei costi, partecipando anche attivamente alla attività di servizio.

Quest'anno, addirittura, il contributo abituale è stato "eccezionalmente" raddoppiato, passando a **12.000,00 €**, sufficienti a coprire le spese annuali. Si tratta tuttavia di uno sforzo eccezionale e difficilmente ripetibile, che "Il sentiero dello Gnomo" ha compiuto per sostenere una situazione difficile. Il piccolo avanzo è ovviamente già stato utilizzato per le prime forniture del 2018.

Abbiamo infine ricevuto contributi dalla **Caritas Diocesana**, nel quadro del programma di aiuti finanziari alle famiglie in difficoltà e per altri interventi in collaborazione, per complessivi **2.025,00€**.

Contributi "in natura"

Come anticipato sopra, una parte significativa dei generi alimentari che vengono distribuiti ci vengono conferiti "in natura". Abbiamo ricevuto e distribuito, dal Banco Alimentare, circa **30 tonnellate** di alimenti di cui circa 5 tonnellate di frutta e verdura fresca. Circa 3 tonnellate frutta e verdura abbiamo ricevuto dalla Piattaforma Ortofrutta.

A queste si aggiungono le donazioni dei Parrocchiani, sia nella forma continuativa delle offerte raccolte ogni domenica, sia in occasione delle raccolte tematiche che si svolgono nei periodi forti della Quaresima e dell'Avvento. Inoltre, abbiamo coinvolto i ragazzi del catechismo, raccogliendo scatolette di tonno attraverso il "Tonnometro" collocato nei locali parrocchiali in prossimità delle aule del Catechismo. Nel 2017, eccezionalmente, il Tonnometro è stato presente a Festassieme, con una raccol-

ta di tonno straordinaria, associata alla “Lotteria Caritas”. Il Tonnometro ha raccolto quest’anno **637 scatolette** di tonno (erano state circa 500 nell’anno precedente).

Altri aiuti da parte della parrocchia ci sono venuti attraverso le “inserzioni” pubblicate ogni tanto sul notiziario parrocchiale “Insieme”: a causa della scarsa disponibilità di magazzino, abbiamo spesso utilizzato il meccanismo “a richiesta”, segnalando le necessità quando si sono manifestate e chiedendo “in tempo reale” l’aiuto della comunità. Abbiamo ricevuto e distribuito abiti e scarpe per bambini, passeggini, carrozzine, giocattoli, in qualche caso mobili ed elettrodomestici. Particolarmente apprezzato è stato l’aiuto dei giovani della parrocchia e degli scout in qualche occasione di trasporti particolarmente impegnativa.

Il quadro finanziario relativo alle attività del 2017 è riassunto nella tabella sottostante:

	<i>Entrate</i>		<i>Uscite</i>	
	2017	2016	2017	2016
Offerte in denaro	€ 7.709,75	€ 9.642,36		
Iniziative di autofinanziamento	€ 6.510,10	€ 5.324,47		
Contributo Caritas Diocesana	€ 2.025,00	€ 1.450,00		
"I colori dell'amicizia" ONLUS	€ 12.000,00	€ 6.000,00		
Contributi economici alle famiglie			€ 15.897,73	€ 6.125,13
Acquisto alimentari			€ 236,80	€ 4.032,70
Contributo Banco Alimentare			€ 1.401,00	€ 2.501,50
Acquisto pannolini e alimenti infanzia			€ 10.508,88	€ 9.903,12
Totale	€ 28.244,85	€ 22.416,83	€ 28.044,41	€ 22.562,45

In tabella sono riportati anche i valori relativi all’anno precedente (2016). Anche quest’anno, sia pure con combinazioni di voci assai diverse, il bilancio si chiude praticamente “in pareggio” (un piccolo residuo attivo di 200,44 €), a testimoniare che **tutte le offerte e donazioni ricevute sono state effettivamente spese a favore delle attività caritative**. Nel confronto con l’anno precedente, la variazione di maggiore rilievo riguarda il contri-

buto “straordinario” stanziato dai “Colori dell’Amicizia”. Le altre offerte sono complessivamente invece in leggera diminuzione. Nella sintesi non sono riportati altri aiuti indiretti ricevuti dalla Parrocchia, nella forma di diverse spese di “esercizio”: i costi associati all’utilizzo del furgone indispensabile ai trasporti (quest’anno pari a **1.804,76€**) e i costi delle utenze (elettricità, riscaldamento) che gravano sul bilancio parrocchiale ma dei quali beneficia (anche) la Caritas.

Un’altra risorsa immateriale, ma preziosissima, è il tempo donato da tante persone (circa 30, a vario titolo) alle attività della Caritas: un impegno continuativo che permette di tenere le porte della Parrocchia aperte all’incontro con il prossimo. Ma anche un modo di vivere insieme la Carità, in una esperienza di fraternità e amicizia che tocca profondamente ciascuno di noi e che ci piacerebbe condividere maggiormente.

A tutti va il nostro grazie di cuore: a chi ci ha donato tempo o denaro, a chi ci ha ascoltato, a chi ci ha pazientemente sopportato, a chi ha pensato alle persone delle quali abbiamo il privilegio di dare voce nella comunità.

La sensazione, al termine di queste pagine, potrebbe essere di sproporzione fra l’entità dei problemi che incontriamo e la nostra possibilità e capacità di porvi rimedio. Vale la pena tutta la fatica di questo anno di Caritas? Abbiamo minimamente scalfito le ingiustizie del mondo? Abbiamo appena contribuito alla soluzione del problema della povertà? La statistica ci dice di no.

Ma Gesù ci dice il contrario: “...**tutte le volte che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l’avete fatto a me...**”. Non è importante quello che non possiamo fare, ma quello che potremmo fare e non facciamo. Non ci viene chiesto di risolvere

ogni problema del mondo: ci viene chiesto di vivere la nostra vita con attenzione al “prossimo”, con la piena coscienza dei nostri limiti.

E con la consapevolezza di non essere soli: la nostra comunità è parte di una comunità più grande, e quello che non ci riesce da soli può magari riuscirci insieme ad altri (e con l’aiuto di Dio). Negli ultimi anni abbiamo sentito la forte esigenza di confrontarci con chi agisce intorno a noi: la Caritas Diocesana, la rete delle Caritas Parrocchiali, le realtà di quartiere, i servizi sociali. Insieme, abbiamo cercato e stiamo cercando di costruire un cammino più efficace, funzionale alla centralità della figura umana: è un modo, anche questo, di provare ad essere “chiesa in uscita”, secondo l’esortazione della “Evangelii Gaudium”.

Un cammino al quale tutti, indistintamente, siamo invitati a partecipare, ciascuno secondo la propria vocazione e possibilità. Le occasioni non mancano: ognuna delle attività che abbiamo descritto ha bisogno di “rinforzi”, sia in termini di collaborazione che di idee. Non aspettatevi un invito formale: la porta è sempre aperta e la casa è veramente di tutti. Tutti i riferimenti sono nell’ultima pagina. Vi aspettiamo, per fare due chiacchiere, per ascoltare le vostre idee o le vostre critiche, per farvi vedere quello che si fa e per trovare insieme il modo di fare di più e meglio.

E, magari, aggiungete alle vostre preghiere un pensiero per tutte le persone che la Provvidenza pone sul cammino della nostra comunità, per le sofferenze e le speranze di ciascuno di loro.

Perché il Signore ci aiuti a diventare veramente fratelli.

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAN GIUSEPPE SPOSO

Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 328.3955353
parroco@parrocchiasangiuseppesposo.it - www.parrocchiasangiuseppesposo.it

IBAN: IT11Y0707202400029000091900



La Caritas Parrocchiale è aperta il venerdì dalle 14.30 alle 16, e il sabato dalle 8 alle 9.30.
email: caritas@parrocchiasangiuseppesposo.it



CaritasSanGiuseppe



Il Punto di Ascolto è aperto il giovedì dalle 15.30 alle 17 e il sabato dalle 10 alle 11.30.

Tel. 051 0216213 email: puntogerico@parrocchiasangiuseppesposo.it

Per segnalare la vostra disponibilità a collaborare, potete anche compilare la scheda online su <http://bit.do/puntogerico>.

